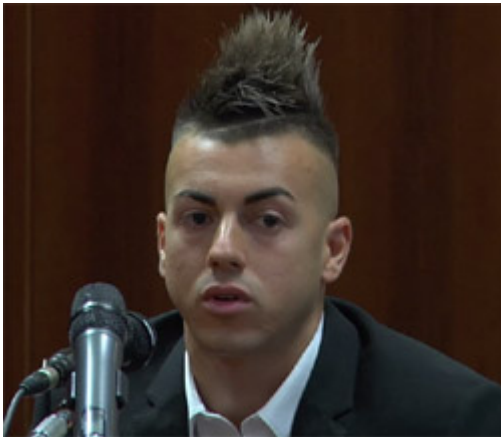


El Shaarawy: “Abituati a sentire insulti ma quelli razzisti sono inaccettabili”

Pubblicato: Martedì 23 Aprile 2013



Stephan El Shaarawy è stato ascoltato questa mattina, martedì, in Tribunale a Busto Arsizio come testimone nel **processo ai sei tifosi della Pro Patria** accusati di ingiurie a sfondo razziale nei confronti dei giocatori neri del Milan durante l'amichevole giocata allo stadio Speroni lo scorso 3 gennaio, partita poi sospesa per il rifiuto dei giocatori rossoneri a proseguire la partita: «Ho sentito insulti da parte dei tifosi della Pro Patria nei confronti di alcuni miei compagni di squadra dalla pelle scura – ha raccontato il giocatore milanista – Ad un certo punto sembrava che avessero smesso ma poi hanno ricominciato e a quel punto ci sono state le prime reazioni fino al pallone calciato da Boateng verso il pubblico. **Quei versi provenivano dalla curva della Pro Patria e io li ho sentiti** perchè giocavo sulla fascia sinistra, proprio sotto i tifosi in curva».

Il pubblico ministero che rappresenta l'accusa, **Mirko Monti**, ha chiesto se si ricordava qualche episodio particolare, durante la partita, in cui ha sentito i versi considerati razzisti: «In particolare li ho sentiti quando è stato annullato il gol a Muntari – ha proseguito – io ho cercato di tener calmi i miei compagni, dicendogli di non farsi condizionare. **Siamo abituati a sentire gli insulti nei nostri confronti dai tifosi delle squadre avversarie ma offese di questo tipo sono inaccettabili.** Lui ha deciso di non continuare per i cori razzisti e non per quelli alla sua fidanzata». Assente, invece, Muntari, l'ultimo giocatore del Milan che doveva essere sentito.

Subito dopo è stato il turno dei testi delle difese dei sei ragazzi a processo. Sono stati sentiti amici, parenti, il parroco di Arnate, un giocatore di colore che ha militato nel Corbetta con l'ex-assessore Grittini, un allenatore della Borsanese. Tutti hanno affermato che i ragazzi coinvolti non sono razzisti e che non hanno mai assunto atteggiamenti di questo tipo nelle occasioni in cui erano presenti persone di colore. In particolare **è stato chiamato a testimoniare dall'avvocato Abbiati Nana Jul**, un giovane di colore che ha militato nella squadra del Corbetta con Riccardo Grittini, il quale ha affermato di non aver mai notato in lui atteggiamenti o comportamenti di tipo discriminatorio: «A volte, dopo le partite, uscivamo insieme – ha detto il giocatore – Riccardo non mi ha mai dato motivi per pensare che ce l'avesse con le persone di colore».

L'avvocato Talamone, difensore di Bolchi, ha chiamato a testimoniare, invece, il parroco di Arnate **don Walter**: «Seguo con particolare attenzione le squadre dei più giovani e non ho mai visto nè sentito comportamenti razzisti nei confronti dei ragazzi stranieri che frequentano l'oratorio». Nella prossima

udienza del 5 giugno verrà conclusa l'istruttoria con l'audizione di Muntari e la visione dei filmati della partita e subito dopo si procederà con la discussione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it